

## ASSOCIAZIONE

Esse tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annumi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incrociati.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 gennaio contiene:  
1. Regio decreto per l'accertamento delle rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

2. Id. che approva l'inversione dell'Opera Pia Montegrano di Verolanuova in un Monte di Pegni.

3. Id. che scioglie la Camera di commercio ed arti di Cremona e nomina commissario il dott. Grigni Giuseppe.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente contiene:  
1. R. decreto che costituisce in corpo morale la fondazione Albergoni in Crema.

## LE FERROVIE VENETE

V.

Il soggetto, che è di una grande importanza economica per la regione veneta e soprattutto per Venezia, c'induce a toccare un altro punto della questione, cioè quello del prolungamento d'una linea litoranea tanto verso l'oriente, cioè oltre Portogruaro, a Latisana, fino al confine del regno ed al sud di Venezia verso il Po ed oltre; e quest'ultima non soltanto allo scopo di avvicinarsi d'assai a Roma, ma, come l'altra, sotto al punto di vista di accrescere d'assai la ricchezza territoriale.

Sono molti anni, che parecchie delle Province venete hanno riconosciuta l'importanza per esse di proseguire nell'opera delle bonifiche e dei prosciugamenti artificiali nella zona bassa. Anzi, se si riassumessero in un lavoro statistico tutti i miglioramenti già di tal maniera eseguiti, non soltanto si avrebbe la prova, che si è già fatto molto, ma anche qualche insegnamento per proseguire quel molto di più che resta da farsi.

Nella regione dei fiumi e delle lagune, che si estende da Ravenna al Timavo, ci sono davvero delle grandi conquiste di terre irredente da fare, come disse il ministro Baccarini, che ora presentò una legge di bonifica per le valli di Comacchio, considerandola come di utilità pubblica. Anche l'Italia ha nel Veneto la sua Olanda.

Ma è singolare, che mentre tutto il resto della penisola ha le ferrovie litorane, si abbia finora trascurato di costruirne appunto colà dove avrebbero potuto servire immeasuramente ad accrescere la ricchezza territoriale del paese, a chiamare il capitale e lo spirito intraprendente a creare ricchezze fruttifere, che ora sono soltanto in potenza, e vi sono accumulate ed in fruttuose da secoli, a far discendere sul territorio incolto, o mal coltivato, una parte di quella popolazione, che dalle zone superiori emigra, per avere esaurita la fertilità del suolo, ad estendervi non soltanto la produzione delle granaglie, del riso, delle piante tessili ed oleifere, ma anche l'allevamento dei bestiami, anche della razza cavallina, e perfino la frutticoltura e l'orticoltura con proposito di farne commercio coi paesi meno atti a simili produzioni, come in qualche misura troppo limitata già ora si fa. (1)

Tutto questo è da potersi fare in quella zona, che costituiva un tempo le antiche Venezie, e della quale la Venezia grande è il centro e la città fatta per approfittarne.

Fu detto da altri quale è la importanza strategica della ferrovia marittima condotta presso a poco laddove v'era la strada militare romana e sorgevano le antiche e grandi città distrutte dai barbari. Noi vogliamo considerare qui soltanto la importanza che una simile ferrovia avrebbe rispetto agli incrementi, che apporterebbe alla ricchezza territoriale, che poi rifluisce sopra Venezia e la farebbe tornare alla conservazione dei suoi monumenti ed alla distruzione della sua poveraggia, che invece di diminuirsi tende ad accrescere; come Milano si ingrandi e s'ingrandisce sempre più coi prodotti delle irrigazioni di tutta la Lombardia, sicché, come causa ed effetto, ne viene la estesa sua rete di ferrovie ed il gran numero di tramways a vapore, che ora viene a completarla.

Noi vediamo possibile di arrestare su molte di quelle paludi le torbide dei fiumi che scendono dalle montagne, di farvi delle colmate di foce, di adoperarvi in lavori straordinari anche i condannati a redimerli assieme alla terra, di fondarvi delle colonie agricole cogli orfani ed espo-

(1) Non appena si parlò della proposta di un ponte nella direzione di Murano e Mazzorbo, si svegliò la vena degli affari e delle compere per Murano, per Torcello ed altri di quei paesi già quasi abbandonati.

sti e fanciulli abbandonati, facendo così servire la nuova ricchezza territoriale anche ad una redenzione sociale della parte della popolazione, che, nell'interesse di tutta, domanda una provvida tutela.

Taluno dirà forse, che noi adoperiamo la fantasia nelle idee dell'avvenire più che porci sui bisogni del presente da soddisfare.

Ma non è così; che noi pensiamo piuttosto a fare ciò che è d'indubbiata utilità presente, anche perché prepara l'avvenire, tanto il più prossimo quanto il più remoto. Noi seguiamo in questo, come in ogni altra cosa, il principio, che per fare nel miglior modo e più utile le cose di presente opportunità, convenga collocare le opere presenti sopra una larga base, che comprenda anche le future.

Noi lo facciamo, perché nella questione delle ferrovie venete, anziché fare questioni di campanile, o scendere, come si fa, al pettegolezzo personale, che disgraziatamente ha già immiserito la nostra politica, si allarghino le nostre vedute e si considerino gli interessi di tutta la regione veneta e soprattutto di quella Venezia, che c'importa a tutti di togliere dall'isolamento e di ravvivare tanto colla attività marittima, quanto coll'interessarla alla prosperità di tutto il territorio veneto e segnatamente di quello che è suo e che in molta parte appartiene alla sua Provincia.

Desideriamo che i Veneziani imparino a cercare gli interessi e l'avvenire di Venezia fuori di Venezia, imitando in questo i loro maggiori.

Noi amiamo ricordarci dell'Aquileja antica, emporio di Roma, di cui essa, come di Concordia, di Altino e di Adria, che diede il suo nome al mare superum, fu l'erede. Noi amiamo vedere in idea quel risorgimento, attorno alla Città delle Lagune, di tutte le antiche Venezie, la di cui civiltà fu compagna a quella di Roma, se anche non la precedette, e la nuova attività e prosperità economica deve servire di baluardo all'Italia nuova di fronte ai Slavi e Tedeschi, che vogliono fare proprio il nostro mare, che sia pur libero per tutti, ma non a nostro danno.

La ferrovia litoranea è per noi il principio di questa nuova attività, l'impulso che ne verrà alla redenzione di tutte le terre basse, il movente ed il mezzo alla loro redenzione, il ritorno alla vita marittima con forze nuove, l'unificazione economica della regione veneta, alla quale, assieme alle ferrovie dei valichi alpini ed alla rete dei tramways a vapore, dovrà contribuire, un principio insomma di quel rinvigorimento della nostra stirpe, che sta fra le migliori d'Italia, ma che più di tutte ha bisogno di procedere con forze congiunte dietro la bandiera che porti per insegnare la parola: *Avanti!*

Per questo, ad ogni occasione che ci si presenta, come l'attuale ne è una, noi siamo tratti ad alzare un'altra volta la voce, affinché si conciliino le piccole differenze dipendenti da interessi locali, o da vedute ristrette, considerando con larghezza d'idee l'interesse comune più grande.

P. V.

## UNA LETTERA SALATA

L'on. Filopanti pubblica nella *Gazzetta dell'Emilia* la lettera che segue:

L'onorevole Tenerelli, ex segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, per mezzo del preside del Liceo di Mantova fece pregare il prof. Ardigò di non cagionare delle inquietudini ai padri di famiglia con troppo libere esposizioni delle sue opinioni materialistiche. Il suo ministro on. Baccelli mandò al prof. Ardigò il seguente teleggramma:

« A voi, onore di Mantova, illustrazione della Filosofia italiana, offro la carica di professore straordinario di Filosofia nell'Università di Padova. Accettate? Pronta risposta. »

In seguito di ciò ho inviato all'on. Ministro la seguente lettera:

« Io sono uno dei molti che han veduto e vegono con piacere l'importantissimo Ministero della pubblica istruzione affidato ad un uomo dotato, come voi siete, di vasto sapere, di pronta e simpatica eloquenza, e di energico carattere. Non dimeno un sentimento superiore all'interesse politico mi costringe a deplorare, non la promozione del sig. professore Ardigò, ma i termini coi quali gliela avete per teleggrafo annunziata.

« Se un giornalista che professava le opinioni alla moda, sapendo che un libro del prof. Ardigò è stato lodato da uno straniero, e che egli ha impiegato nove lezioni a dimostrare la non esistenza di Dio, proclamasse il sig. Ardigò un onore di Mantova, ed un'illustrazione della Filosofia italiana, nulla vi sarebbe di straordinario. Ma lodi così enfatiche date da un Ministro,

colla certezza che sarebbero pubblicate, oltrepassano la giusta proporzione.

« Il signor Ardigò è un seguace, dotto ed ingegnoso quanto volete, di Augusto Comte; conseguentemente non è un capo-scuola. Non ha fatto delle scoperte come Galileo Galilei; non ha scritto l'Eneide, come il suo antico concittadino Virgilio; non ha esposto eroicamente la propria vita, come i suoi più recenti concittadini, i martiri di Belfiore. Ammetto che i suoi studii filosofici aggiungerebbero qualche lustro a Mantova, se la dottrina da lui insegnata fosse vera; ma, in questo caso, un assai maggior merito spetterebbe ad un altro suo concittadino, Pietro Pomponacci, il quale sostenne le presenti opinioni dal sig. Ardigò, più di tre secoli e mezzo or sono, allorché ciò importava il serio pericolo di esser bruciato vivo.

« Non discuto la vostra facoltà di nominarlo professore a Padova, benché, a parer mio, sarebbe stato a preferirsi un pubblico concorso. Nego l'opportunità del vostro panegirico dell'Ateismo.

« Lo Stato non è incaricato di essere né ateo, né deista; è incaricato di essere imparziale.

« FILOPANTI »

venne testé ordinato nell'impero austro-ungarico, e di quello che andrà ad effettuarsi nel Regno d'Italia alla fine del corrente anno.

ESTATE IN VENA

**Austria.** Si ha da Budapest 23: La discussione alla Camera sull'imposta consumo divenne tempestosa e diede origine a scandali. Ieri il discorso del deputato Maurizio Jokay provocò un vero tumulto. La Camera procedette in una discussione agitissima. Terminata la seduta, Eötvös mandò un cartello di sfida a Jokay.

— Telegrafano da Leopoli che il 23 quella città festeggiò l'anniversario della battaglia della rivoluzione polacca del 1831.

**Francia.** Si ha da Parigi 23. I deputati bonapartisti Dugue e Mitchell si dimetterebbero per ripresentarsi quali candidati repubblicani.

**L'Ordre** dice che l'ex-imperatrice Eugenia darà quanto prima alle stampe una storia della vita e morte del principe Napoleone, scritta da lei, e seguita da note lasciate dall'imperatore Napoleone III, contenenti importanti rivelazioni contro cospicui personaggi.

**Inghilterra.** Si ha da Londra 23: Furono mandate in tutta fretta delle truppe nel Lancashire, in quantoché la forza locale si dichiarò impotente a contenere le masse dei scioperanti. Venne spedita una fregata sulle coste irlandesi, perché le autorità dell'isola segnalavano l'arrivo di un legno che si presume sia carico d'armi e di munizioni. Un telegramma farebbe credere che il naviglio abbia già sbarcato tutto il materiale e si trovi in mano degli irlandesi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 6) contiene:

(Cont. e fine)

67. **Estratto di bando.** Nell'espropriazione promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Giuseppe Romano di Villaorba, in seguito ad avvenuto aumento del sesto, nel 22 febbraio p. v. seguirà avanti il Tribunale di Udine la vendita di aratori in mappa di Villaorba sul dato d'incanto di l. 950.83.

68. **Avviso d'asta.** Riuscito frustraneo il 1.° esperimento, il 1 febbraio p. v. presso il Municipio di Treppo Carnico ne avrà luogo un secondo, nella vendita al miglior offerente di due lotti piante resinose, cioè: I lotto, 1490 piante, valutate l. 27565, situate nel bosco Braidis; II 533 piante, valutate l. 9594, poste nel Bosco Tausia.

69. **Sunto di bando.** Ad istanza dell'avv. Giani, nella sua specialità e quale procuratore di Gerometta Antonio di Anduini, il 4 febbraio p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà l'incanto di beni in Vito d'Asio in odio a Zanier Daniele di Vito d'Asio. L'incanto si aprirà sul dato offerto dagli esponenti di l. 1200.

70. **Avviso.** Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa di essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Rivolto in mappa di Beato. Chi avesse ragioni da esprimere sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

**Il Consiglio Comunale di Udine** è convocato in seduta straordinaria nella sala del Palazzo Municipale per giorno 28 corr. alle ore 1 pom. onde deliberare sulla domanda del Consorzio Ledra-Tagliamento perché il Comune anticipi il pagamento delle due rate non ancora maturate del sussidio accordato allo stesso.

Gli atti relativi sono ispezionabili presso il Municipio nelle ore d'ufficio e nelle ore pom. dalle 7 in poi durante i giorni di martedì e mercoledì 25 e 26 corrente.

**Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana** (n. 4) del 24 corr. contiene:

Del sale da cucina, considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria: cont. e fine (Silvio dott. de Favero). — Le rappresentanze agrarie — Latterie sociali — Cronaca dell'emigrazione friulana: novembre e dicembre 1880 — Sopra un questo già trattato dall'Associazione agraria friulana — Sete (C. Kehler) — Rassegna campestre (A. Della Sivia) — Note agrarie ed economiche.

**Emigrazione friulana.** Togliamo dal n. 4 del « Bollettino dell'Associazione Agraria friulana » i seguenti dati sull'emigrazione dalla nostra Provincia per l'America meridionale nei mesi di novembre e dicembre 1880:

Nel mese di novembre 1880 non si ebbero

emigranti per l'America meridionale che dai due distretti di Pordenone e di Spilimbergo.

Dal primo di questi distretti, 13 furono le persone partite per Buenos-Ayres: cioè 9 di Pasiano e 4 di S. Vito al Tagliamento. Tutti agricoltori.

Dal distretto di Spilimbergo partirono nel detto mese per Buenos-Ayres 28 persone: cioè 18 di S. Giorgio della Richinvelda, 5 di Cimolais 4 di Frisanco e 1 di Spilimbergo. Tutti agricoltori. Pochi in questo numero sono gli emigranti isolati: sono in gran parte famiglie intere, anche con fanciulletti di tenera età. Fra i partiti da Cimolais ci erano anche tre giovani sorelle, che sono andate nel Nuovo Mondo senza alcuno di casa loro.

Nel successivo mese di dicembre, il numero maggiore di emigranti lo diede il distretto di Pordenone, dal quale partirono ben 84 persone, delle quali 31 di Aviano, 21 di Zoppola, 19 di Caneva, 10 di Polcenigo, 2 di Sesto al Reghena e 1 di S. Vito al Tagliamento. Tutti agricoltori e tutti diretti a Buenos-Ayres, meno 3 che presero la via del Brasile.

Nel detto mese, il distretto di Spilimbergo diede all'emigrazione un contingente di 12 agricoltori, tutti del Comune di Frisanco e tutti diretti al Brasile.

Finalmente, dai distretti dipendenti direttamente dalla Prefettura di Udine partirono per l'America, nel dicembre ultimo scorso, 6 persone: cioè una famiglia agricola di Tarcento di 3 persone, 1 contadino (11 anni e mezzo) di Povoletto, e 2 agricoltori di Fagagna.

Nei due ultimi mesi dell'anno scorso partirono dunque dalla nostra Provincia per l'America meridionale 137 persone.

**Le letture pubbliche** per la beneficenza hanno preso un ottimo andamento ad Alessandria. Ci duole che quelle che altre volte si facevano nel nostro Istituto tecnico siano cessate, mentre contribuivano così bene agli incrementi spontanei della cultura.

**Istituto Filodrammatico.** Nella seduta di ieri sera della Direzione del Consiglio riuniti è stato nominato a Maestro di recitazione il signor Ernesto de Bassa, già Direttore della Sezione di Drammatica nella discolta Società di Ginnastica e Drammatica in Gorizia.

Il Presidente, A. DALLA PORTA.

Ci rallegriamo con la Direzione per avere così sollecitamente provveduto alla nomina del Maestro, tanto necessario, onde l'Istituto abbia a prosperare e a rispondere allo scopo per quale venne fondato.

**Circolo Artistico Udinese.** La Direzione del Circolo ha stabilito che il ballo, possibilmente in costume, abbia luogo il giorno 26 febbraio prossimo venturo. La tassa è fissata a Lire 4 (quattro). Le sottoscrizioni si ricevono alla sede.

**La Società di Cremazione** tenne ieri a sera seduta con intervento di scarso numero di soci. Il presidente fece conoscere la situazione economica della Società, e le pratiche fatte per avere al più presto un cimitero nel nostro cimitero monumentale. Non fu presa tuttavia deliberazione alcuna, a cagione dello stato assai grave di salute del prof. Gorini, il quale ha il privilegio di tali costruzioni.

**Per gli appaltatori di lavori.** La Cassazione di Roma ha sentenziato che il parere delle Commissioni di collaudo prescritte dal nostro regolamento di contabilità, non ha per l'appaltatore valore di giudizio definitivo e obbligatorio, non avendo il collaudo altro effetto che d'autorizzare la amministrazione contraente ad accettare e ricevere irresponsabilmente il lavoro e le materie fornite dall'appaltatore.

**Buoni del Tesoro.** Una recente disposizione ministeriale fissa, a datare dal 7 gennaio corr., l'interesse che sarà pagato per i buoni del tesoro la di cui scadenza non oltrepassi un anno, cioè 3/4 0/0 per i buoni da 3 a 5 mesi, 1 0/0 per i buoni da 6 a 11 mesi, 1 1/2 0/0 per i buoni a un anno.

**Quistione Ippica.** Da Bagnarola 20 gennaio riceviamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore!

Quando getto uno sguardo sulle condizioni attuali della nostra produzione equina mi sorge spontanea una domanda: Abbiamo progredito? L'ultima esposizione ippica di Pordenone mi risponderebbe di no. Tranne l'eccezione di qualche grosso possidente, a Pordenone non abbiamo fatto un passo avanti, sibbene analizzando il complesso siamo saltati due passi indietro. Ma anche volendo allontanarsi dal responso delle esposizioni, anche non volendo giudicare dallo scarso numero di capi che fanno meschine le nostre fiere, noi possiamo dedurre di non aver progredito dal lagno generale degli acquirenti nostri e forestieri che invano s'affaticano a rinvenire i portentosi cavalli di cui un giorno andava ricco il nostro Friuli; possiamo aggiudicarlo dalle commissioni incaricate all'acquisto di cavalli per l'esercito, le quali devono girare per lungo e per largo sfiduciare per non poter trovare quei tipi di cui necessita il governo. E si che l'Inghilterra vede ogni anno i grandi teorici dell'ippica attuale far acquisto per l'Italia di riproduttori di puro e 1/2 sangue spendendo somme favolose, e si che i ritratti dei cavalli stalloni di Ferrara e di Reggio eheggiano per tutte le nostre stazioni di monte, e l'indirizzo fu tecnico, gerarchico il comando e la disciplina.

Nel Distretto di Portogruaro tanto i figli dello stallone governativo *Bajan*, un fiero discendente dalla terra di Maometto, come quelli di *Priviloon*, uno smisurato figlio della ricca Inghilterra, non segnano certo un vero progresso nel nostro allevamento equino, sia che i primi alla sufficienza ardente del sangue non uniscono la robustezza delle forme, sia che nei secondi le doti morali non armonizzino colla elevatezza della taglia.

Volete il cavallo richiesto dall'epoca nostra, volete il granatieri dalle atletiche forme? Non disgiungetelo, per carità, dall'ardenza del sangue poiché in questo caso avrete il vuoto gigante di Troja che, in luogo d'esservi utile in guerra, vi riescirà di fatale ingombro.

È doloroso altresì l'anonverare troppi esempi che comprovano i poco buoni risultati degli stalloni governativi, poiché se in tutte le regole si ammettono le eccezioni non si tollera che queste ultime superino la regola.

*Saladin*, che funzionò quest'anno nella stazione di Portogruaro racchiudeva in sé più difetti che pregi. A 5 anni ha i garetti già arrotondati da una prevalenza linfatica, ciò che non fa sperare nei suoi prodotti solidità di fibra ed energia di movimenti. Lo ho visto trotolare alla sella il giorno della fiera di S. Marco, lo ho visto batutto con incredibile facilità anche dai più scarti friulani, ho sentito per ultimo i fischi che coronarono la sua infelice sortita. E *Saladin* avrà costato all'erario qualche migliaio di lire per il solo merito d'esser sauro, d'oltrepassare metri 1.50 d'altezza, e d'aver sortiti i natali al di là della Manica.

Mi si vorrà tacquare di *furlanismo* mettendo in mostra i difetti di molti stalloni governativi e dei loro prodotti; mi si vorrà credere sistematico avversario dell'istituzione dei depositi; niente di tutto questo. Io critico un brutto cavallo friulano come un brutto inglese; tengo poco conto dell'anima ardente del primo quando abbia troppo meschina la taglia, come prego poco la taglia del secondo quando al suo 10 di altezza non corrisponda un 10 di ardenza e questa invece sia zero, o poco più.

In una parola, noi non abbiamo ancora progredito in Friuli nella produzione equina; abbiamo beni scemato il portentoso tipo friulano senza riuscire a surrogarlo con un altro migliore. Abbiamo fatto il viaggio del gambero per seguire cieicamente le teoriche idee d'un falso progresso. Ma possiamo andar superbi perché abbiamo speso assai, perché abbiamo istituiti depositi e stazioni, perché abbiamo elette commissioni, incoraggiata la scienza, perché anche senza i milioni dei Lords, siamo divenuti inglesi!

A lei, sig. Direttore, a cui sta tanto a cuore il progresso del nostro Friuli e che altre volte ha fatto buon uso a qualche mio scritto che le inviai su questo importante argomento, faccio preghiera di voler concedermi un posto nell'accreditato di lei giornale, assicurandola della mia riconoscenza e stima.

Obbl. serv.  
GAETANO TONIATTI.

**Da Gemona** ci scrivono il 20 corr.:

« Ricevetti in questi giorni un libretto intitolato: « *Almanacco igienico popolare* » del dottor Paolo Mantegazza, che gentilmente mi inviò un carissimo mio amico.

Questo libretto merita veramente di essere letto, poiché, come spiega anche il suo titolo, egli interessa tutti.

E giacchè Voi avete ad intrattenervi spesso a parlare su questo Giornale dell'agricoltura, questione per noi di vitalissima importanza. Vi piaccia riprodurre sul medesimo ciò che il dott. P. Mantegazza scrive nel su menzionato libretto, in proposito.

Al capitolo terzo e sotto il titolo: « *Il Contadino* » egli così scrive: « I signori che vivono in città pensano troppo poco ai loro contadini, e moltissimi non li hanno mai veduti. Per questi fanciulloni, la terra è un capitale, i contadini sono le api che fabbricano il miele di cui si nutrono, e alle api non conviene avvicinarsi troppo, perché pungono. Il contadino non punge, ma puzza; è una creatura inferiore fatta per preparare l'oro al ricco, e se a quarant'anni è scendato o peggioro, peggio per lui. »

« Anche le api si soffocano quando hanno riempito di nettare le celle del loro alveare; e volendo quindi direttamente la parola ai signori possidenti, ecco cosa dice: « Se voi non andate in casa dei contadini, un giorno o l'altro, essi verranno in casa vostra, e vi chiederanno un più giusto riparto del bene e del male », e più innanzi: « Fate che il vostro contadino sia un vostro socio nell'industria agricola, non un vile schiavo legato alla terra dai debiti del suo padrone e dalla fame dei suoi figli. »

E queste parole dirette dall'egregio dott. Mantegazza ai proprietari della Lombardia e di tutti quei paesi dove il contadino non è che uno schiavo, valgono anche per i possidenti del nostro paese.

Qui da noi forse il proprietario conoscerà l'obbligo suo di istruire il contadino nel lavorare e coltivare la terra in quei modi che meglio valgono a trarre da essa un prodotto il maggiore possibile; e conoscerà l'obbligo suo di aiutarlo coi mezzi necessari per raggiungere lo scopo desiderato; ma in una gran parte dei nostri possidenti domina purtroppo l'apatia, la pigrizia, la più nociva, il nemico il più potente del progresso e quindi del benessere d'un popolo.

Ma dinanzi alla fame che si soffre nelle campagne, che il proprietario si scuota; che si getta senza vergogna fra i suoi contadini, e son-

certo che, una volta avvicinati, non li abbandonerà altro; ma sia colla parola, sia coi mezzi, sia coll'esempio egli procurerà invece il miglioramento della loro oggigiorno deplorevole condizione. »

Il freddo che in altri paesi si fa sentire con una straordinaria intensità, non canzona neanche in Friuli. Ieri, 24, alla stazione meteorologica del nostro Istituto tecnico la temperatura minima all'aperto fu constatata in gradi 10.6 sotto lo zero!

**Il zigari della Regia.** Contro i benedetti zigari della Regia si levano due combinati correnti di laghi. Si laizza il pubblico perché sono umidi: si lagnano i rivenditori perché una buona parte di essi sono rotti o laceri. La Regia, se vuole, potrebbe benissimo acquistare tutti questi malcontenti facendo due cose, del resto possibilissime e giuste. Non dovrebbe cioè, specialmente in questa stagione, mettere in vendita i zigari che tre mesi dopo la loro confezione: dovrebbe inoltre sorvegliare la loro fabbricazione in modo che riuscissero intieri e ben solidi. I rivenditori avrebbero tutte le ragioni se si rifiutassero di accettare dalla Regia sigari malconci, che vengono poi rifiutati dai compratori.

**Il freddo nelle ferrovie.** Questa è una cronaca che è dovunque locale, dovunque di piena ed assoluta attualità.

Scrivono a un giornale di Torino, ma potrebbe scrivere indifferentemente a qualunque altro giornale d'Italia, la seguente lettera che riguarda appunto il riscaldamento dei treni ferroviari:

« Tutti gli anni all'appressarsi dell'inverno si annuncia che la Direzione delle ferrovie sta studiando il modo di riscaldare non solo le vetture di prima classe, ma anche quelle di seconda e di terza.

« E tutti gli anni la sullodata Direzione continua a studiare, a quanto pare, con pochissimo frutto, perché si continua sempre con l'antico sistema.

« Eppure presso altri paesi, ad esempio nella Svizzera, non si ha la strana idea che soffrano il freddo soltanto i signori ed il riscaldamento è applicato anche alle vetture di seconda e di terza classe.

« È una questione di umanità e di giustizia, tanto più che costerebbe ben poco all'Amministrazione ferroviaria il riscaldamento completo dei treni.

« Perché dunque non si fa? E se si facesse, si dovrebbe pensare una buona volta a sostituire un migliore sistema a quello dell'attuale degli scaldini ad acqua: che con questo sistema il più delle volte il riscaldamento non è che un'aronia.

« Ci pensi seriamente, e provveda, tanto più ora che l'abbassamento grande di temperatura ha reso di urgente necessità l'adozione di quei provvedimenti. »

**Tariffe ferroviarie.** La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa, che, dietro proposta fatta dalle tre Amministrazioni delle ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali italiane, approvata da S. E. il ministro dei lavori pubblici, con Decreto 10 dicembre 1880, a datare del 15 corr., fu attuata una nuova tariffa speciale per trasporto a P. V. delle macchine a vapore completato, denominata nella tariffa medesima.

**Condanna.** La notte dal 14 al 15 dicembre 1880 la guardia austriaca di finanza Giovanni Lanthieri vide alla stazione ferroviaria di Gorizia Luigi Forte di Buja con un sacco sulle spalle. Domandatolo di volergli consegnare il sacco per l'ispezione, questi vi si rifiutò, e ponendo una mano nella saccoccia destra del suo vestito gridava contro la guardia: « Va via se no ti taglio la gola! » Tradotto poscia agli arresti dalla guardia notturna, Ferdinando Grinaver, chiamata in aiuto dal Lanthieri, il Forte proferì delle minacce anche contro la guardia Grinaver. Ritenuto perciò il Forte colpevole del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e mediante pericolose minacce, il Tribunale di Gorizia lo condannò il 21 gennaio corr. a 4 mesi di carcere duro inasprito ed al bando da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

**Comunicato.**  
Udine 23 gennaio 1881.  
Prima di abbandonare la provincia dei Friuli per recarmi in quella di Sassari, adempio ad un grato dovere nel ringraziare di tutto cuore i sigg. Sindaci e Segretari dei due distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone, i sigg. Presidenti delle Società di Ginnastica ed Operaja, i sigg. Funzionari governativi, e tutti quei gentili cittadini che, in occasione della mia partenza da Cividale vollero offrirmi un geniale banchetto, colmando di cortesie mal meritate e di cui serberò gratissima memoria.

A. HOFFER, già Commissario Distrettuale, ora sotto-Prefetto.

**Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 17 al 22 gennaio, vedi 4<sup>a</sup> pagina.**

## FATTI VARII

**Esami per impieghi al ministero dell'Interno.** È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della prima categoria dell'amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai reali decreti 28 giugno 1871, n. 823, e n. 324, modificati dai successivi reali decreti 6 giugno 1872, n. 867, e 7 luglio 1878, n. 4463.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il ministero dell'interno entro il mese di aprile p. v., nei giorni che saranno indicati con altro avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v.

**In ferrovia.** Due Francesi, che potranno esser anche un agente di commercio *opportunisto* ed un *intransigent*, amico dei nostri repubblicani scimmie, disputavano fra loro circa all'eterno tema di *Gambetta*, che per il primo era il vero fondatore della Repubblica, per l'altro un b... d'italien, cieco d'un occhio per giunta.

Un italiano, che solo testimonio aveva ascoltato sorridendo la loro disputa, nello scendere a Mestre si lasciò andare quasi a risposta dell'ultima frase sprezzante: *Monoculus in terra cœcorum!*

**Cordiale semplicità.** Oltre alle grandi manifestazioni fatte in Sicilia in onore ai Sovrani, si videro di quegli atti di semplicità, che possono ricordare tempi antichi. Di uno di questi abbiamo notizia, successo nella Provincia di Girgenti. È un dialoghetto di un sindaco dell'Alta Pianura, che sotto a tale aspetto ci sembra un gioiello.

*Il Sindaco* (al Re) Voscienza sa benedir! Come sta Voscienza?

*Il Re* — Non c'è male, grazie.

*Sindaco* — Io sognò stato incomodato con un catarro, che manco mi potei remenare... E la picciu ond'è?

*Re* — (Il Re non parve intendere, e guardava Cairoli. Dopo una sospensione continuò il)

*Sindaco* — Lu Picciu! Lu Picciu!

Un altro sindaco indicavagli allora il Principe, che stava lì presso, ed allora

*Cairoli*. — Ella forse intende parlare di S. A. R. il Principe di Napoli?

*Sindaco* — Iddu! Iddu! Iddu! (replicò tutto contento di essere indovinato).

*Cairoli* (additandolo). Ecco S. A. R. il Principe di Napoli!

*Sindaco* (mettendosi il cappello sotto l'ascella sinistra e passando dinanzi ai Sovrani ed abbracciando il Principe esclamò:) Beddu mio! Oh che sei beddu! figlio mio! Bacia lu ziuu! Bacia lu ziuu!

Il Principe con tutta la sua serietà si lasciò abbracciare dallo zio sindaco.

**La mantellina del bersagliere.** Scrive il *Panaro* di Modena: Un povero uomo vecchio e male in arnese con una giacchetta da far venire i griccioli addosso, sta aspettando la partenza del

basso dal comm. senatore Rossi: tende da campo, cucina da campagna, ferri da falegname e fabbro, chiodami, filo di ferro, letti in ferro, per le stazioni, l'occorrente per le raccolte di storia naturale, dono del Museo civico; sestanti, canocchiali, termometri, barometri, aneroidi, pedometri, cronometri, galleggianti e scandagli, carte e libri di geografia, geologia, storia naturale, meteorologia, (dono dell'Osservatorio di Brera), oggetti di cancelleria, strumenti agrari, pompe Northon, biffe, livelli, ecc. ecc., insomma un vaso arsenale.

La somma spesa per l'acquisto di tutto questo materiale è relativamente così modica da sembrare un vero prodigo d'economia.

Avvertiamo i signori commercianti ed industriali, membri della Società, che d'ora innanzi potranno dirigersi alla medesima, via Cernaia, 11, tanto per l'invio dei campioni merci, come per esaminare in seguito i campioni provenienti dalla Cirenaica.

Il comm. Rubattino, sempre patriotta, stabilirà una linea Genova-Bengasi nel prossimo mese. Il cap. Camperio e il signor Cesare Rossi, vice-presidenti della Società, si recheranno prossimamente in Cirenaica a visitare le stazioni commerciali.

**La rendita pubblica.** Dagli studi fatti nel Ministero delle finanze è risultato che la media dei corsi della rendita pubblica nel secondo semestre 1880, fu di lire 91.24 per consolidato 5.010 con godimento dal primo gennaio 1881, e di lire 54.94 per consolidato 3.010 con godimento dal primo aprile. Sulla base delle suddette medie, la Direzione generale del Tesoro ha disposto che, detraendo il decimo prescritto, la rendita da darsi in cauzione dai contabili ed impiegati nominati o traslocati nel primo semestre del corrente anno, debba essere valutata in ragione di L. 82.10 per consolidato 5.010 e di L. 49.45 per quello 3.010.

**Pel traforo del Monte Bianco.** È stato in questi giorni a Torino il deputato alla Camera francese, conte Douville, che è in Francia uno dei capi più autorevoli del movimento in favore del traforo del Monte Bianco. Il deputato Douville, dopo aver, a nome del Gambetta visitato il generale Garibaldi in Alassio, venne a Torino per conferire col Comitato promotore per la costruzione del tunnel rivale a quello del Sempione. Ricevuto dal presidente, deputato Compans De Brichenteau, venne posto in comunicazione col Comitato del traforo, dal quale il Douville ebbe la più completa relazione dello stato in cui si trovano i lavori preparatori. Il deputato Douville è partito soddisfatto dell'accoglienza ricevuta e lieto di aver raccolto a Torino informazioni importanti che lo mettono in grado di continuare con successo alla Camera dei deputati di Parigi la campagna in favore del Monte Bianco.

**I poveri di Londra.** Al 1 gennaio 1881 il numero complessivo dei poveri a Londra era di 92.755, dei quali 51.818 si trovavano nelle workhouses e 40.937 ricevono soccorsi a domicilio. In confronto del 1 gennaio 1880 queste cifre presentavano una diminuzione di circa 2000, ma in confronto del 1878 e 1879 presentavano un forte aumento.

**Re letterati.** Il re Oscar di Svezia ha pubblicato or ora un volume intitolato: *Poesie e pagine del mio giornale*. Il re Luigi di Portogallo ha compiuto una traduzione in portoghese del *Ricardo III* di Shakespeare; il frutto della vendita sarà speso in opere di carità.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nulla di nuovo nella questione delle frontiere elleniche. Le Potenze continuano a raccomandare al gabinetto greco di aver giudizio, facendogli balenare diruosi gli occhi il pericolo che la Grecia potrebbe correre trovandosi sola, senza l'aiuto d'alcuno, alle prese colla Turchia. Non si sa ancora peraltro quale effetto otterranno queste raccomandazioni e questi spauracchi; perché le notizie che si hanno da Atene lasciano il campo libero alle più disparate supposizioni. Difatti mentre da un lato si afferma che la Grecia procede a nuovi armamenti, dall'altra si annuncia che il Re ha invitato a pranzo la legazione turca ad Atene, volendo, sembra, significare che le relazioni fra i due paesi non sono punto si tese da escludere ogni possibilità d'un accordo pacifico. Questa incertezza che si manifesta ad Atene incoraggerà senza dubbio le Potenze a perseverare nei loro sforzi per indurre i due contendenti ad un accomodamento *pro bono pacis*. E' da augurarsi che vi riescano, anche se per adesso non si possa nutrire molta fiducia in proposito.

Roma 24. Il Principino ereditario fu accompagnato a Napoli per semplice precauzione, perché mostravasi grandemente stanco, e per timore delle costanti intemperie.

Garibaldi avrebbe scritto pregando di dispensarlo dal venire a presiedere il Comizio per suffragio universale. Egli incaricherebbe Menotti di rappresentarlo.

Alla Camera sono presenti meno di cento deputati. (G. di Venezia).

Roma 24. Oggi si tenne l'annunciata adunanza della Commissione per la riforma elettorale. Erano presenti gli on. Zanardelli, Mancini, Minghetti, Sella, Correnti, Nicotera, Rudini e Berti. La Commissione propone che le nuove

circoscrizioni elettorali sieno 134. Di queste, 3 manderanno due deputati, 59 manderanno tre deputati, 39 quattro deputati e 35 5 deputati.

Gli allegati alla relazione contengono le leggi elettorali ora vigenti nell'Austria, Baden, Belgio, Brasile, Danimarca, Grecia, Francia, Inghilterra, Romania, Spagna, Portogallo, Germania, Prussia, Vittoria (Australia), Ungheria e Svizzera. Contengono pure le leggi degli Stati italiani del 1848-49.

Domenica la Commissione terrà un'altra adunanza per approvare le ultime variazioni alle disposizioni generali penali.

Stasera in seno alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso, gli on. Simonelli e Morana daranno lettura delle relazioni sulla cassa pensioni e sul corso forzoso. La relazione Morana conterà l'allegato alla relazione, riguardante l'ispezione agli istituti d'emissione. (Adr.)

Si assicura (dice *l'Italia*) che quando il progetto per la riforma elettorale verrà alla Camera, un grande numero di deputati solleveranno la questione dell'indennità. Questa questione non venne trattata dalla Commissione parlamentare; ma si assicura che nel caso in cui la proposta dell'indegnità venisse fatta, l'on. Zanardelli e la maggioranza della commissione si pronuncerebbero in un senso favorevole.

Le Loro Maestà il Re e la Regina faranno ritorno in Napoli in forma ufficiale, e vi si tratteranno forse due giorni. Sappiamo che colà si sta preparando ai Sovrani, reduci dal viaggio nella Sicilia e nelle Calabrie, una festosa accoglienza.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Vienna** 24. Il cardinale Kutscher ebbe un colpo apoplettico. Il suo stato è grave.

**Parigi** 24. Una corrispondenza da Napoli pubblicata dall'*Agenzia Havas* dimostra che l'agitazione della stampa per la questione tunisina è puramente superficiale, e non altera né i rapporti assai amichevoli dei due gabinetti, né l'amicizia reciproca dei due popoli.

**Londra** 24. Lo *Standard* dice che il re di Grecia invitò iersera la legazione turca a pranzo.

**Il Times** ha da Costantinopoli: La notizia dall'Albania dicono che la legge intende domandare l'autonomia amministrativa; in caso di rifiuto è disposta a trattare colla Grecia.

**Il Times** dice che il mantenimento della pace dipende dall'accordo delle potenze e soggiunge che l'Inghilterra forse non ricuserà i suoi buoni uffici, ma non vuole avere alcuna responsabilità della guerra, le cui conseguenze cadranno sopra la nazione che prima verserà sangue. Se la Grecia agisce sola, non dovrà lamentarsi di essere abbandonata alle sue proprie forze. La Grecia può domandare una mediazione e nulla più.

La situazione non permette all'Inghilterra di impegnarsi più di quello che si viva attualmente.

**Copenaghen** 24. Freddo intenso; il Sund gelò completamente. Molta parte della popolazione è costretta ad emigrare.

**Pietroburgo** 24. Venne adottata la massima della riduzione del bilancio della guerra.

Si designa il principe Demidoff come chiamato a sostituire il granduca Michele al governo del Caucaso.

Il generale Skobolew annuncia una vittoria.

Egli sarebbe riuscito a respingere un nuovo tentativo di sortita dei turcomanni. Il dispaccio ufficiale russo è di un tenore così equivoco che lascia dubitare fortemente della posizione dei russi.

**Berlino** 24. La *Norddeutsche* scrive: Non è ancora stabilita la Francia di Gambetta sul cui appoggio aveva apparentemente calcolato l'irredenta nell'anno scorso. Le agitazioni contro l'Austria, sotto la firma di Garibaldi, non potranno altrimenti spiegare che colla speranza della irredenta in una prossima rottura austro-russa, destinata, secondo le loro speranze, a far cadere in grembo agli italiani e senza forza, il frutto, come avvenne nel 1870. Ma il partito paesano della rivoluzione in Russia ha evidentemente perduto terreno. Il popolo russo ha un profondo bisogno di pace, né la stessa politica russa troverà il suo tornacanto in una durevole solidarietà coi suddetti elementi. Sino a che vi saranno Monarchie e che altre grandi repubbliche, esclusa forse la Francia, non entreranno in campo contro l'Austria monarchica, non c'è prospettiva alcuna che i germi dell'irredentismo pigliano piede. Ad ogni modo è desiderabile che il governo italiano cooperi a dissipare le nubi dell'orizzonte politico.

**Linz** 24. Un volentissimo incendio distrusse il palazzo luogotenenziale.

**Ragusa** 24. Ali pascia coi suoi armati si ritirò a Guspino.

**Berlino** 24. L'*Allgemeine Zeitung* annuncia che la Grecia ha pagato il suo vecchio debito colla casa reale di Baviera nell'importo di 26 milioni in cambiali su Parigi.

**Parigi** 24. E' imminente la fondazione d'un nuovo giornale orleanista. Propugnerà la necessità di affidare la presidenza della Repubblica al duca d'Aumale.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 24. (Senato del Regno). Rinnovansi gli uffici. Il presidente informa il Senato del ricevimento della presidenza e dell'apposita commissione al Quirinale per capo d'anno. Rinviasi

a domani la continuazione dell'ordine del giorno. Sopra proposta di Caracciolo, deliberasi di mettere all'ordine del giorno di domani anche il progetto relativo agli impiegati degli antichi consigli degli Ospizi delle provincie meridionali.

— (Camera dei Deputati). Il presidente comunica le lettere che annunciano la morte dei senatori Macchi, Arrivabene, Araldi-Erizzo ed esprime il vivissimo cordoglio per la perdita di questi uomini che nei giorni della servitù promossero la redenzione della patria e alla redenta Italia consacraron la mente e l'opera. Comunica poi che la rappresentanza della Camera recò gli auguri di capo d'anno alle LL. MM. che ne espressero speciale compiacimento e lo incaricarono di ringraziare. Il Re inoltre esternò la sua soddisfazione per la speditezza dei lavori della Camera nell'anno decorso, augurando che l'opera riesca fruttuosa agli interessi della patria, solo oggetto della sua sollecitudine.

Annunziano una domanda di Maldini, per la presentazione dei documenti sulla navigazione del *Duilio* da Spezia a Gaeta; quattro interrogazioni di Massari sulla navigazione del *Duilio*, sul recente movimento nel ministero della Pubblica istruzione, sui negoziati relativi all'arbitrato europeo, sulla vertenza turco-ellenica e sulla colonia italiana al Perù dopo gli ultimi avvenimenti colà; finalmente un interrogazione di Fazio Luigi sulla costruzione di alcune strade di serie nella provincia di Caserta.

Depretis ministro comunica, per il presidente dei ministri, le dimissioni di De Sanctis e la nomina di Baccelli a ministro dell'istruzione pubblica. Inoltre presenta un progetto di legge per la proroga degli effetti della legge sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Magliani ministro, presenta il progetto di legge per la convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo delle spese impreviste 1880.

Procedesi quindi al sorteggio degli uffici.

Sella presenta la relazione sulla legge per il concorso governativo a Roma, Billia quella sulla legge per i provvedimenti in favore del Comune di Napoli.

L'ordine del giorno reca ora la discussione sul disegno di legge per modificare la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Minghetti propone di invertire l'ordine del giorno, discutendo prima di questo progetto importantissimo, gli altri di minore rilievo.

Baccelli ministro insiste per la conservazione dell'ordine del giorno.

Tredici deputati chiedono si verifichi se la Camera sia in numero.

Procedesi perciò all'appello nominale, dal quale risultando la Camera non essere in numero legale levasi la seduta, mandando a pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti senza regolare congedo.

**Belgrado** 24. Il ministro della guerra presenta alla Skupcina il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

**Vienna** 24. La *Corr. Politica* ha da Belgrado che il colonnello Zdravkovic rappresenta la Serbia alla conferenza di Vienna, verso la metà di febbraio, sulla questione delle ferrovie.

**Roma** 24. Il *Diritto* dice che è prossimo un movimento nel personale consolare. Demartino attualmente consolare in Alessandria andrebbe a Marsiglia; Macciò attualmente a Tunisi andrebbe in Alessandria. Assicurasi che si manderebbe a Tunisi per ora un semplice agente con missione amministrativa.

**Napoli** 24. Il principe di Napoli è giunto stamane alle ore 2.

**Cosenza**. Il tempo migliorato permise ier sera l'illuminazione. I Sovrani affacciaroni al balcone per salutare la popolazione acclamante. Oggi ricevimento ufficiale da mezzodì alle 4. Tutti i sindaci della provincia, malgrado la difficoltà delle comunicazioni, intervennero al ricevimento. Il Re e il duca d'Aosta recaronsi a visitare il Duomo, il monumento ai fratelli Bandiera, scortati da selta cittadinanza a cavallo. La Regina ricevette le signore che le offrirono un mazzo di fiori alla stazione e le rappresentanze delle scuole femminili. Oggi pranzo di gala di 70 coperti. Domani alle 8.30 i Sovrani partiranno per Potenza.

**Nuova York** 24. Giusta rapporti dall'Illinois il raccolto delle granaglie è quasi totalmente fallito.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** **Torino**, 22 gennaio. I grani sono meglio tenuti con un aumento di cent. 50 al quintale; i compratori erano meglio disposti di compere; le qualità più fine sono molto prese; la meliga ed il riso sono stazionari e tendenti al ribasso; le vendite sono molto difficili, negli altri generi nessune variazioni.

**Sete.** **Torino** 22 gennaio. Gli affari sono limitati con prezzi invariati, rifiutando i detentori di fare quelle concessioni che veramente non sarebbero giustificate dai pochi giorni di calma. Se l'attività di dicembre non recò aumento sensibile, non v'ha ragione che un po' di ralentamento faccia indietreggiare corsi già tanto depressi.

**Petrolio.** **Trieste** 24 gennaio. Dopo l'arrivo della *Lina*, con 6300 barili circa, furono alquanto ridotti i prezzi sul nostro mercato e così sviluppavasi qualche commissione.

**Zucchero.** **Trieste** 24 gennaio. Centrifugato da f. 30.14 a 30.38 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 gennaio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altezza metri 116.01 sul livello del mare m.m.	7.9.4	769.9	763.0
Umidità relativa	54	61	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente			
Vento ( direzione	calma	N.E.	N.E.
Velocità chil.	0	1	1
Termometro centigrado	3.7	0.9	4.9
Temperatura ( massima — 0.3			
minima — 6.9			
Temperatura minima all'aperto — 10.6			

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA** 24 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.010 god. 1 genn. 1881, da 87.23 a 87.43; Rendita 5.010 1 luglio 1880, da 89.40 a 89.60.

Sconto: Banca Nazionale —;

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

## RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.



CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfezionato. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato vecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

## Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medeglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tossi estinte e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consumili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo d'ogni scatola con relativa istruzione L. 1.

N.B. Esigere la firma autografa del Preparatore Carresi ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

**Udine**, Farmacie: Filippuzzi, Commissari e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, in Piazza Vittorio Emanuele e all'Agenzia Perselli.

**Fordenone**, Roviglio, Farmacia alla Speranza, Via Maggiore.

**Trieste**, Serravalle, Zanetti, Kicovich e Leithemburg.

**Fiume**, Scarpa, Sckel all'Angelo e Catti.

**Gorizia**, Ponsoni.

## ACQUE FERRUGINOSE ARSENICALI.

Si porta a conoscenza dei signori Medici e Farmacisti, che il deposito dell'acqua arsenicale ferruginosa di Roncegno fu accordato, per la Provincia del Friuli, esclusivamente alla farmacia di **ANGELO FABRIS**, via Mercato vecchio in Udine.

Sono da rinutarsi le bottiglie, che al collo non portano la fascetta con la firma dei proprietari.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari.

## Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non incassa le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio: poi è indispensabile servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dura da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi**, Brescia, Via Carmine, 2360.

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 1.48 ant.	misto
5. — ant.	omnibus
» 9.28 ant.	id.
» 4.57 pom.	id.
8.28 pom.	diretto
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant.	diretto
» 5.50 id.	omnibus
» 10.15 id.	id.
» 4. — pom.	id.
9. — id.	misto

da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto
» 7.34 id.	diretto
» 10.35 id.	omnibus
» 4.30 pom.	id.

da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant.	omnibus
» 1.33 pom.	misto
» 5.01 id.	omnibus
» 6.28 id.	diretto

da Udine	a Trieste
ore 7.34 ant.	misto
» 3.17 pom.	omnibus
» 8.47 pom.	id.
» 2.50 ant.	misto

da Trieste	a Udine
ore 8.15 pom.	misto
» 3.50 ant.	omnibus
» 6. — ant.	id.
» 4.15 pom.	id.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 gennaio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEL GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni
		con dazio consumo		senza dazio consumo			
		massimo	minimo	massimo	minimo	Lire C.	Lire C.
all'Ingresso							
	Frumento	22	30	20	25	21	35
	Granoturco	11	45	10	45	11	10
	Segala	17	55	16	70	16	88
	Avena	8	64	—	—	9	25
	Saraceno	11	10	—	—	11	10
	Sorgorosso	6	40	5	50	5	81
	Miglio	21	—	—	21	—	—
	Mistura						
	Spelta						
	Orzo (da pillare)						
	Lenticchie						
	Fagioli (al pigiati di pianura)						
	Lupini	9	70	—	—	9	70
	Castagne	9	—	50	—	8	73
	Riso (I qualità)	50	45	47	84	32	14
	(II qualità)	46	30	40	43	—	—
	Vino (di Provincia)	77	50	50	70	58	—
	(di altre provenienze)	47	50	39	40	32	—
	Acquavite	97	87	—	85	75	—
	Aceto	32	50	27	50	20	—
	Olio d'Oliva (I qualità)	160	—	152	80	142	80
	(II qualità)	130	110	122	80	102	80
	Ravizzone in seme	60	—	63	23	61	23
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	—	—
al Quintale							
	Crusca	16	15	15	15	14	60
	Fieno	6	90	5	50	4	80
	Paglia	5	80	4	90	4	60
	Legna (da fuoco forte)	2	75	2	60	2	34
	id. dolce	2	45	2	30	2	18
	Carbone forte	8	10	7	60	7	—
	Coke	—	—	—	67	—	—
	Bue				58	—	—
	Carne di Vacca				65	77	—
	Vitello				100	—	—
	Porco				</td		